



INTERACTION

RASSEGNA STAMPA

2022 NAPOLI

AD

ARTE

Interaction Napoli, la nuova biennale d'arte di scena nel chiostro rinascimentale

Oltre 20 artisti internazionali animano la prima edizione di Interaction Napoli 2022, nuovo progetto site specific curato da Demetrio Paparoni.



di Sonia S. Braga

13 marzo 2022



«.. Il chiostro ospita **INTERACTION NAPOLI 2022**, prima edizione di una rassegna che si riproporrà nel capoluogo campano con cadenza biennale. Curata da **Demetrio Paparoni**, l'esposizione propone tele, sculture e installazioni site specific realizzate espressamente per interagire tra loro e con la struttura rinascimentale del Chiostro..»

[CONTINUA A LEGGERE](#)

«.. The cloister hosts **INTERACTION NAPLES 2022**, the first edition of an exhibition that will be held in the capital of Campania every two years. Curated by **Demetrio Paparoni**, the exhibition offers paintings, sculptures and site-specific installations created expressly to interact with each other and with the Renaissance structure of the Cloister..»

[READ MORE](#)

Mensile
06-2022
Pagina 64
Foglio 1

IL GIORNALE DELL'ARTE

Facciamolo insieme

Napoli. «Interaction Napoli 2022» (fino al 17 settembre) è la prima edizione di una rassegna **biennale** internazionale curata da **Demetrio Paparoni** e allestita nel **chiostro rinascimentale di Santa Caterina a Formiello** (nella foto una veduta dell'allestimento) Qui dal 2012 è attiva la **Fondazione Made in Cioister**, promotrice del progetto per «stimolare l'incontro tra artisti ed artigiani, la contaminazione di linguaggi artistici includendo la comunità locale», dichiara il vicepresidente **Davide de Blasio**. La rassegna intende contrapporre il dialogo al conflitto, mettendo a valore le differenze nell'arte come nella vita. «Il titolo della mostra rimarca l'esigenza di coniugare il "fare" con il

"costruire" insieme», afferma il curatore, sottolineando il confronto costruttivo tra le opere, alcune pensate proprio per gli spazi del chiostro, dei 28 artisti di generazioni e provenienze diverse, che utilizzano linguaggi differenti, ma che insieme conseguono «un'identità talmente marcata da non poter essere replicata in altri spazi»: **Laurie Anderson, Ljubodrag Andric, John Armleder, Paolo Bini, Maurizio Cattelan, Frederik De Wilde, Sergio Fermanello, Giovanni Frangi, Georg Oskar Giannakoudakis, Peter Halley, Gottfried Helnwein, Paolo Iacchetti, Ruprecht von Kaufmann, Liu Jianhua, Iva Lulashi, Jason Martin, Rafael Megall, Marco Neri, Mimmo Paladino, Nicola Samori, Julian Schnabel, Vibeke Slyngstad, Natee Utarit, Joana Vasconcelos, Ronald Ventura, Nicola Veriato, Serena Vestrucci, Wang Guangyi. □ Olga Scotti di Vettimo**



Foto Francesco Squaglia

FACCIAMOLO INSIEME

“..La rassegna intende contrapporre il *dialogo al conflitto*, mettendo a valore le differenze nell'arte come nella vita..”

DO IT TOGETHER

“..The exhibition aims to contrast *dialogue with conflict*, valuing differences in art as in life..”



Interaction Napoli

Claudia Foresti

12 March 2022



In Naples, a sixteenth-century cloister is animated by vibrant works and site-specific installations. The dialogue between the artists and the recovered spaces becomes a cultural but also a social message

Dynamic and colorful, with a high rate of creativity, **installations** site specific, but also canvases and sculptures, interact with each other and with the Renaissance structure of the Cloister of Santa Caterina a Formiello in Naples returning an unexpected wow effect.

It is the works of **twenty-eight artists** from all over the world that animate *Interaction Napoli 2022*, the first edition of an international exhibition held every two years, promoted by **Made in Cloister Foundation** and curated by Demetrio Paparoni, who **from 12 March to 17 September 2022** lives in the evocative spaces of the sixteenth-century cloister, home of the ' cultural but also social hub that intertwines art and design, territory and craftsmanship with a cultured and far-sighted project of urban recovery and regeneration.

".. in una città da sempre globale come Napoli, in cui linguaggi differenti si *confrontano* senza perdere le proprie peculiarità e *convivono* al di sopra di ogni conflitto, la mostra cerca di trasmettere un preciso messaggio *culturale, sociale e politico* .."

".. in a city that has always been global like Naples, in which different languages confront each other without losing their *peculiarities* and coexist above every conflict, the exhibition tries to convey a precise *cultural, social and political message* .."

CORRIERE DELLA SERA

LA 27^{VENTISETTESIMA} ora

Rosalba Impronta: «La nostra arte è partecipazione». L'esperienza culturale e umana di Made in Cloister nel cuore di Napoli



Samantha Colombo

Due rockstar esplorano un chiostro antico, nel cuore di Napoli. Tra le arcate abbandonate, auto in sosta e calcinacci, indicano il futuro, un futuro da costruire grazie all'arte. L'immagine non è (del tutto) una fantasia, è ispirata a un fatto accaduto nel passato: i musicisti sono **Laurie Anderson** e **Lou Reed**. Anni fa, la strada dei due ha incrociato il **Chiostro di Santa Caterina**, un luogo che, nei secoli, ha ospitato le preghiere dei monaci, è stato trasformato in opificio, falegnameria, deposito, garage, per sgretolarsi poi nell'abbandono. Fino a che, nel 2012, per iniziativa di **Rosalba Impronta** e del marito **Davide De Blasio**, grandi amici della coppia di artisti, ha inaugurato **Made In Cloister**, una fucina creativa, un luogo dove l'arte contemporanea è vita quotidiana. «L'arte è importante, soprattutto lo sono le potenzialità che esprime: per noi è fondamentale la **rigenerazione del quartiere**» racconta Rosalba Impronta, direttrice e anima della fondazione.



"..*Coinvolgimento* è la parola chiave: artisti, artigiani, abitanti della zona, tutti *partecipano* ai progetti della fondazione in diversi modi e a più livelli.."

CONTINUA A LEGGERE

"..*Involvement* is the key word: artists, artisans, inhabitants of the area, all *participate* in the projects of the foundation in different ways and at different levels.."

READ MORE

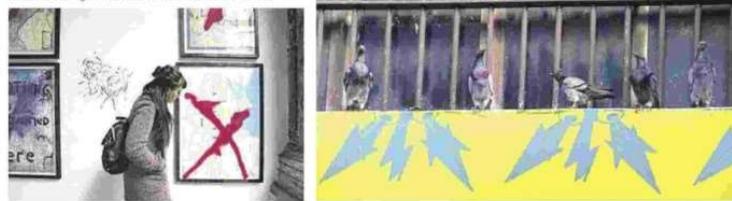
La mostra Cartine insanguinate dialogo tra 28 artisti

Paola de Ciuccis a pag. 29



Da Made in Cloister ventotto artisti italiani e stranieri sono chiamati ad interagire tra di loro e con il chiostro seicentesco Schnabel opera su cartine insanguinate dell'Ucraina e dialoga con Laurie Anderson: il confronto è risposta alla guerra

IL VERSO: Paraviscere dell'opera di Julian Schnabel «Nothing to be gained here» con la mappa dell'Ucraina insanguinata. Anziana, un partigiano del dialogo tra i piccioni imballsamati di Maurizio Cattelan e il lavoro di John Armleder. Sotto, l'opera di Mimmo Paladino dialoga con quella del cinese Liu Jianhua e a destra, «Flaming hearts» di Joana Vasconcelos. Sotto: cartine insanguinate.



L'arte come interazione assoluta

Paola de Ciuccis

Al centro del chiostro, sotto l'antica lanterna lignea, campeggia «Flaming hearts», un enorme cuore pulsante (un cerchio di lana fatto a mano, tessuti, ornamenti) sostenuto da una croce di ferro della portoghese Joana Vasconcelos il quale s'impone, non solo fisicamente, come futuro di «Interaction Napoli 2022», il nuovo progetto espositivo della Fondazione Made in Cloister in mostra da oggi (il 19) nel suggestivo chiostro di Santa Caterina a Formiello. A cura di Demetrio Papanoni, la rassegna, alla sua prima edizione, riunisce opere di 28 artisti italiani e stranieri chiamati a interagire tra di loro e dialogare con gli ambienti. Il risultato è un susseguirsi di opere site specific, tele e sculture si relazionano

all'insieme e vogliono essere percepite come un unicum senza che si tralasciino le specificità individuali. «Il concetto della mostra», afferma il curatore, «è proprio l'interazione del titolo, l'idea di fare interagire artisti di nazionalità diversa che praticano poetiche e linguaggi lontani, facendoli convivere all'interno di uno spazio, vuole mostrare che il dialogo è possibile. Chiaramente non è che la mostra sia nata pensando all'Ucraina ma, entrare qui, in un momento come questo, in cui sembra che il dialogo non serva a nulla e tutto debba risolversi con la forza, l'acostamento delle opere di questi artisti assume un significato particolare».

È così che «Electric man» di John Armleder interagisce con i piccioni imballsamati di Maurizio Cattelan

che a loro volta dialogano anche con Jason Martin che è uno dei più significativi astrattisti della sua generazione; altra collaborazione nata apposta per la mostra è quella che unisce Julian Schnabel a Laurie Anderson: lui ha lasciato dei segni rossi su delle cartine geografiche dell'Ucraina pensando di installarle in modo da fare cornice a un preesistente disegno naturale della Anderson della quale c'è anche un altro lavoro, sempre murale con una cellula che si attiva lasciando partire una musica scritta per l'occasione. Sinergico anche il lavoro a parete che mette a sistema le opere astratte di Paolo Bini e Paolo Iacchetti e il lavoro figurativo di Nicola Verlati.

Anche, Mimmo Paladino accanito al cinese Liu Jianhua. Sergio Ferrarello che collabora con lo stesso Bini in «Scrum: Derivate infinite», completa con una cornice-scultura

in legno di suoi intramontabili guerrieri una fotografia di Lubodrag Andric che immortalò il crollo della Pietra Antica, tra gli altri, Frederik De Wilde, Giovanni Frangi, Georg Oskar, Giannikoudis, Wang Guangji, Peter Halley, Gottfried Helnwein, Ruprecht von Kaufmann, Liu Jianhua, Iva Lulashi, Rafael Megall, Marco Neri, Nicola Samonì, Vibeke Slynghard, Navee Tari, Ronald Ventura, Serena Vestrucci.

Una rassegna che innesta il suo concept sulla mission della Fondazione Made in Cloister, da sempre in stretto contatto con il territorio di Porta Capuana su cui insiste. L'interazione, sottolinea, concludendo il vicepresidente della Fondazione Davide De Blasio, è il tema che abbiamo messo al centro quando abbiamo iniziato a pensare alla nuova mostra perché la reciprocità è un linguaggio naturale del nostro progetto».

QUANDO LA CREATIVITÀ È SITE SPECIFIC. A CONFRONTO L'OPERA DI PALADINO CON QUELLA DEL CINESE LIU JIANHUA

AL CENTRO IL CUORE DELLA VASCONCELLOS. CATELAN CON I SUOI PICCIONI IMBALLSAMATI TRA I COLORI DI ARMLEDER E MARTIN



Il taglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

“..Una rassegna innesta il suo concept sulla mission della Fondazione Made in Cloister, da sempre in stretto *contatto* con il territorio di porta Capuana su cui insiste. L'interazione è il tema perché la *reciprocità* è un linguaggio naturale del progetto..”

“.. An exhibition connects its concept to the mission of the Foundation Made in Cloister, always in close *contact* with the territory of Porta Capuana on which it insists. Interaction is the main theme because *reciprocity* is a natural language of design..”

Fino al 19 settembre

Made in Cloister mostra con 28 artisti “L’arte è internazionale”

A “InterAction Napoli 2022” esponenti di vari paesi in un tempo di guerra, il curatore è Demetrio Paparoni

di **Stella Cervasio**

Era un luogo di guerra, che quando le guerre finirono, andò in rovina. Ma è risorto come “luogo del fare”, dell’“azione”, o, come recita il titolo della mostra “InterAction Napoli 2022”, inter-agire, creare connessioni e interrelazioni tra i lavori degli artisti, il territorio e il coinvolgimento del pubblico. Il chiostro rinascimentale di Santa Caterina a Formiello, nell’area di Porta Capuana, da fabbrica per le divise militari borboniche dismessa con l’unità d’Italia, dal 2012 ha fatto spazio alla fondazione Made in Cloister che oggi alle 19 inaugurerà una sua “biennale” con 28 artisti e artiste da tutto il mondo aperta negli spazi del chiostro fino al 17 settembre (piazza Enrico De Nicola, 48; info@madeincloister.it; orari: da mercoledì a sabato dalle 11 alle 19, e domenica dalle 10 alle 14).

L’arte si ricongiunge con la storia e gli artisti spesso monadi, se-

condo il progetto del curatore, il critico e accademico siracusano Demetrio Paparoni, dialogano con lo spazio dell’allestimento e fanno interagire le opere tra loro, sebbene provenienti da poetiche diverse. E l’impressione è subito quella di una mostra corale, che «propone il concetto di “azione” unito a quelli di “cooperazione”, di “fare”, di “costruire” - spiega il curatore - il titolo della mostra rimarca infatti l’esigenza di coniugare il “fare” con il “costruire” insieme». InterAction Napoli ha un’identità talmente marcata da non poter essere replicata in altri spazi, con la stessa struttura e offrendo la stessa percezione».

La prima edizione della rassegna **biennale**, presenterà installazioni site-specifiche, dipinti, sculture di Laurie Anderson, Ijubodrag Andric, John Armeleder, Paolo Bini, Maurizio Cattelan, Frederik De Wilde, Sergio Fermariello, Giovanni Frangi, Georg Oskar Giannakoudakis, Wang Guangyi, Peter Halley, Gottfried Helnwein, Paolo Iacchetti, Ruprecht von Kaufmann, Liu Jianhua, Iva Lulashi, Jason Martin, Rafael Megall, Marco Neri, Mimmo Paladino, Nicola Samori, Julian Schnabel, Vibeke Slynstad, Natee Utarit, Joana Vasconcelos, Ronald Ventura, Nicola Verlato e Serena Vestrucci. Alcuni sono stati già prota-

gonisti di personali in fondazione. I lavori sono esposti lungo le mura, al di sotto dei resti degli affreschi tardo cinquecenteschi con le storie di Santa Caterina d’Alessandria restaurati con la collaborazione dell’Accademia di Belle Arti dalla Fondazione Made in Cloister. Mostrando così continuità, tra loro e con il passato. Chiesa e convento, opera di Antonio Picchiatti, contengono i tesori artistici di Luigi Garzi, Paolo De Matteis, Santolo Cirillo, Guglielmo Borremans, Giacomo del Pò e Giuseppe Simonelli e le sculture di Annibale Caccavello, Pietro Benaglia, Giovan Battista Colombo e Matteo Bottiglieri. «L’interazione è un linguaggio naturale del progetto Made in Cloister - dice il vicepresidente della fondazione, Davide De Blasio, che con Rosalba Impronta ha dato lo start al progetto del chiostro piccolo di Santa Caterina - significa confrontarsi, dialogare, abbassare le difese e accettare di crescere e lavorare insieme. Tutte le attività che la fondazione svolge da oltre sei anni nell’area di Porta Capuana nel centro storico di Napoli puntano a mettere insieme, piuttosto che a dividere, a stimolare l’incontro tra artisti e artigiani, a contaminare linguaggi artistici differenti, e sempre a includere la comunità locale».

©IPRODUZIONE RISERVATA

“..E l’impressione è subito quella di una *mostra corale*, che propone il concetto di *azione* unito a quello di *cooperazione*. Interaction Napoli ha un’identità talmente marcata da non poter essere replicata in altri spazi, con la stessa struttura e percezione..”

“.. And the impression is immediately that of a *choral exhibition*, which proposes the concept of *action* combined with that of *cooperation*. Interaction Napoli has an identity so marked that it cannot be replicated in other spaces, with the same structure and perception..”